

VEGLIA DI PREGHIERA
PER LA DIVINA MISERICORDIA
CON IL SANTO PADRE
FRANCESCO



PIAZZA SAN PIETRO, 2 APRILE 2016
*Giubileo per quanti aderiscono
alla spiritualità della Divina Misericordia*

Inno dell'Anno Santo della Misericordia

MISERICORDES SICUT PATER

La schola e l'assemblea:



R. Mi - se - ri - cor - des sic - ut Pa - ter!



Mi - se - ri - cor - des sic - ut Pa - ter!

La schola e successivamente l'assemblea:

1. Rendiamo grazie al Padre perché è buono,



- In æ - ter - num mi - se - ri - cor - di - a e - ius!

ha creato il mondo con sapienza,

- In æternum misericordia eius!

conduce il suo popolo nella storia,

- In æternum misericordia eius!

perdona e accoglie i suoi figli.

- In æternum misericordia eius! *R.*

2. Rendiamo grazie al Figlio, luce delle genti,

– *In æternum misericordia eius!*

ci ha amati con un cuore di carne.

– *In æternum misericordia eius!*

Da lui riceviamo, a lui ci doniamo,

– *In æternum misericordia eius!*

il cuore si apra a chi ha fame e sete.

– *In æternum misericordia eius!* **R.**

Il Santo Padre:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Il lettore e l'assemblea:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male. Amen.

Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.

Tu sei benedetta fra le donne

e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio,

prega per noi peccatori,

adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Io credo in Dio Padre onnipotente,

creatore del cielo e della terra;

e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,

il quale fu concepito di Spirito Santo,

nacque da Maria Vergine,

patì sotto Ponzio Pilato,

fu crocifisso, morì e fu sepolto;

discese agli inferi;

il terzo giorno risuscitò da morte;

salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente;

di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,

la santa Chiesa cattolica,

la comunione dei santi,

la remissione dei peccati,

la risurrezione della carne,

la vita eterna. Amen.

Tutti siedono.

I MOMENTO

Dal libro del profeta Isaia

40, 27-31; 43, 1. 16-19

Perché dici, Giacobbe,
e tu, Israele, ripeti:
«La mia via è nascosta al Signore
e il mio diritto è trascurato dal mio Dio»?
Non lo sai forse?
Non l'hai udito?
Dio eterno è il Signore,
che ha creato i confini della terra.
Egli non si affatica né si stanca,
la sua intelligenza è inscrutabile.
Egli dà forza allo stanco
e moltiplica il vigore allo spossato.
Anche i giovani faticano e si stancano,
gli adulti inciampano e cadono;
ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza,
mettono ali come aquile,
corrono senza affannarsi,
camminano senza stancarsi.

Ora così dice il Signore che ti ha creato, o Giacobbe,
che ti ha plasmato, o Israele:
«Non temere, perché io ti ho riscattato,
ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni».
Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare
e un sentiero in mezzo ad acque possenti,
che fece uscire carri e cavalli,
esercito ed eroi a un tempo;
essi giacciono morti, mai più si rialzeranno,
si spensero come un lucignolo, sono estinti:

«Non ricordate più le cose passate,
non pensate più alle cose antiche!
Ecco, io faccio una cosa nuova:
proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?
Aprirò anche nel deserto una strada,
immetterò fiumi nella steppa».

Breve momento di meditazione.

Da un'antica «Omelia sul Sabato santo»

Che cosa è avvenuto? Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il Re dorme: la terra è rimasta sbigottita e tace perché il Dio fatto carne si è addormentato e ha svegliato coloro che da secoli dormivano. Dio è morto nella carne ed è sceso a scuotere il regno degli inferi. Certo egli va a cercare il primo padre, come la pecorella smarrita. Egli vuole scendere a visitare quelli che siedono nelle tenebre e nell'ombra di morte. Dio e il Figlio suo vanno a liberare dalle sofferenze Adamo ed Eva che si trovano in prigione. Il Signore entrò da loro portando le armi vittoriose della croce. Appena Adamo, il progenitore, lo vide, percuotendosi il petto per la meraviglia, gridò a tutti e disse: «Sia con tutti il mio Signore». E Cristo rispondendo disse ad Adamo: «E con il tuo spirito». E, preso per mano, lo scosse, dicendo: «Svegliati, tu che dormi, e risorgi dai morti, e Cristo ti illuminerà. Io sono il tuo Dio, che per te sono diventato tuo figlio; che per te e per questi, che da te hanno avuto origine, ora parlo e nella mia potenza ordino a coloro che erano in carcere: Uscite! A coloro che erano nelle tenebre: Siate illuminati! A coloro che erano morti: Risorgete! A te comando: Svegliati, tu che dormi! Infatti non ti ho creato perché rimanessi prigioniero nell'inferno.

Risorgi dai morti. Io sono la vita dei morti. Risorgi, opera delle mie mani! Risorgi, mia effigie, fatta a mia immagine! Risorgi, usciamo di qui! Tu in me e io in te siamo infatti un'unica e indivisa natura. Per te io, tuo Dio, mi sono fatto tuo figlio. Per te io, il Signore, ho rivestito la tua natura di servo. Per te, io che sto al di sopra dei cieli, sono venuto sulla terra e al di sotto della terra. Per te uomo ho condiviso la debolezza umana, ma poi son diventato libero tra i morti. Per te, che sei uscito dal giardino del paradiso terrestre, sono stato tradito in un giardino e dato in mano ai Giudei, e in un giardino sono stato messo in croce. Guarda sulla mia faccia gli sputi che io ricevetti per te, per poterti restituire a quel primo soffio vitale. Guarda sulle mie guance gli schiaffi, sopportati per rifare a mia immagine la tua bellezza perduta.

Intenzioni di preghiera

Estendi la tua misericordia, o Signore:

- sulla Chiesa diffusa in tutti i popoli;
- sul Santo Padre e su tutti i vescovi;
- sui sacerdoti;
- sulle persone consacrate;
- su tutti gli operai del Vangelo.

L'assemblea, 1 volta:

E - ter-no Pa - dre, ti of-fro il cor-po e il
san-gue, l'a - ni-ma e la di-vi - ni - tà del
tuo di - let - tis - si - mo Fi - glio e Si -
gno - re no-stro Ge-sù Cri - sto in e - spi - a-
zio - ne dei no-stri pec-ca - ti e di quel - li del
mon - do in - te - ro.

L'assemblea, 10 volte:

Per la sua do - lo - ro - sa pas-
sio - ne, ab - bi mi - se - ri - cor - dia di
noi e del mon - do in - te - ro.

Tutti si alzano.

Il Santo Padre:

Preghiamo.

O Padre di infinita misericordia,
che sempre vegli sui tuoi figli,
custodisci salda la Chiesa nella professione della fede pasquale:
estenda a ogni uomo il dono della salvezza,
ottenuto dal Signore Gesù sull'altare della Croce.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Tutti siedono.

II MOMENTO

Dal libro del profeta Isaia

51, 1-8

Ascoltatevi, voi che siete in cerca di giustizia,
voi che cercate il Signore;
guardate alla roccia da cui siete stati tagliati,
alla cava da cui siete stati estratti.
Guardate ad Abramo, vostro padre,
a Sara che vi ha partorito;
poiché io chiamai lui solo,
lo benedissi e lo moltiplicai.
Davvero il Signore ha pietà di Sion,
ha pietà di tutte le sue rovine,
rende il suo deserto come l'Eden,
la sua steppa come il giardino del Signore.
Giubilo e gioia saranno in essa,
ringraziamenti e melodie di canto!
Ascoltatevi attenti, o mio popolo;
o mia nazione, porgetemi l'orecchio.
Poiché da me uscirà la legge,
porrò il mio diritto come luce dei popoli.
La mia giustizia è vicina,
si manifesterà la mia salvezza;
le mie braccia governeranno i popoli.
In me spereranno le isole,
avranno fiducia nel mio braccio.
Alzate al cielo i vostri occhi
e guardate la terra di sotto,
poiché i cieli si dissolveranno come fumo,
la terra si logorerà come un vestito
e i suoi abitanti moriranno come larve.
Ma la mia salvezza durerà per sempre,
la mia giustizia non verrà distrutta.

Ascoltatemi, esperti della giustizia,
popolo che porti nel cuore la mia legge.
Non temete l'insulto degli uomini,
non vi spaventate per i loro scherni;
poiché le tarme li roderanno come una veste
e la tignola li roderà come lana,
ma la mia giustizia durerà per sempre,
la mia salvezza di generazione in generazione.

Breve momento di meditazione.

Dai «Discorsi» di san Gregorio Nazianzeno, vescovo
(Disc. 14 sull'amore ai poveri)

«Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia» (Mt 5, 7).
La misericordia non ha l'ultimo posto nelle beatitudini. Osserva ancora: Beato l'uomo che ha cura del misero e del povero (cfr. Sal 40, 2) e parimenti: Buono è colui che è pietoso e dà in prestito (cfr. Sal 111, 5). In un altro luogo si legge ancora: Tutto il giorno il giusto ha compassione e dà in prestito (cfr. Sal 36, 26). Conquistiamoci la benedizione... cerchiamo di essere benevoli. Neppure la notte sospenda i tuoi doveri di misericordia. Non dire: «Ritournerò indietro e domani ti darò aiuto».

Nessun intervallo si interponga fra il tuo proposito e l'opera di beneficenza. La beneficenza, infatti, non consente indugi. Spezza il tuo pane all'affamato e introduci i poveri e i senza tetto in casa tua (cfr. Is 58, 7) e questo fallo con animo lieto e premuroso. Te lo dice l'Apostolo: Quando fai opere di misericordia, compile con gioia (cfr. Rm 12, 8) e la grazia del beneficio che rechi ti sarà allora duplicata dalla sollecitudine e tempestività. Infatti ciò che si dona con animo triste e per costrizione non riesce gradito e non ha nulla di simpatico.

Quando pratichiamo le opere di misericordia, dobbiamo essere lieti e non piangere: «Se allontanerai da te la meschinità e le preferenze», cioè la grettezza e la discriminazione come pure le esitazioni e le critiche, la tua ricompensa sarà grande. «Allora la tua luce sorgerà come l'aurora e la tua ferita si rimarginerà presto» (Is 58, 8). E chi è che non desideri la luce e la sanità?

Perciò, o servi di Cristo, suoi fratelli e coeredi, se ritenete che la mia parola meriti qualche attenzione, ascoltatemi: finché ci è dato di farlo, visitiamo Cristo, curiamo Cristo, alimentiamo Cristo, vestiamo Cristo, ospitiamo Cristo, onoriamo Cristo non solo con la nostra tavola, come alcuni hanno fatto, né solo con gli unguenti, come Maria Maddalena, né soltanto con il sepolcro, come Giuseppe d'Arimatea, né con le cose che servono alla sepoltura, come Nicodemo, che amava Cristo solo per metà, e neppure infine con l'oro, l'incenso e la mirra, come fecero, già prima di questi nominati, i Magi. Ma, poiché il Signore di tutti vuole la misericordia e non il sacrificio, e poiché la misericordia vale più di migliaia di grassi agnelli, offriamogli appunto questa nei poveri e in coloro che oggi sono avviliti fino a terra. Così quando ce ne andremo di qui, verremo accolti negli eterni tabernacoli, nella comunione con Cristo Signore, al quale sia gloria nei secoli. Amen.

Intenzioni di preghiera

Avvolgi con la tua misericordia, o Signore:

- i cristiani perseguitati;
- i cristiani vacillanti nella fede;
- i cristiani che hanno smarrito la speranza;
- i cristiani che non sanno amare;
- i cristiani prigionieri della mentalità mondana.

Si canta la coroncina alla Divina Misericordia (p. 10).

Tutti si alzano.

Il Santo Padre:

Preghiamo.

O Padre di incrollabile fedeltà,
rendi ricca di memoria la fede dei tuoi figli:
contemplando le tue opere meravigliose,
siano gioiosi nella speranza
e abbiano in loro stessi gli stessi sentimenti di Cristo Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Tutti siedono.

III MOMENTO

Dal libro del profeta Isaia

52, 6-10

Il mio popolo conoscerà il mio nome, comprenderà in quel giorno
che io dicevo: «Eccomi!».
Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero che annuncia la pace,
del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza,
che dice a Sion: «Regna il tuo Dio».
Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce,
insieme esultano,
poiché vedono con gli occhi
il ritorno del Signore a Sion.
Prorompete insieme in canti di gioia,
rovine di Gerusalemme,
perché il Signore ha consolato il suo popolo,
ha riscattato Gerusalemme.
Il Signore ha snudato il suo santo braccio
davanti a tutte le nazioni;
tutti i confini della terra vedranno
la salvezza del nostro Dio.

Breve momento di meditazione.

Dalla Lettera Enciclica *Dives in misericordia*
di san Giovanni Paolo II, Papa

(DiM, n. 15)

La Chiesa proclama la verità della misericordia di Dio rivelata in
Cristo crocifisso e risorto, e la professa in vari modi. Inoltre, essa
cerca di attuare la misericordia verso gli uomini attraverso gli uomini,
vedendo in ciò un'indispensabile condizione della sollecitudine

per un mondo migliore e «più umano», oggi e domani. Tuttavia, in nessun momento e in nessun periodo storico – specialmente in un'epoca così critica come la nostra – la Chiesa può dimenticare la preghiera che è grido alla misericordia di Dio dinanzi alle molteplici forme di male che gravano sull'umanità e la minacciano. Proprio questo è il fondamentale diritto-dovere della Chiesa, in Cristo Gesù: è il diritto dovere della Chiesa verso Dio e verso gli uomini. Quanto più la coscienza umana, soccombendo alla secolarizzazione, perde il senso del significato stesso della parola «misericordia», quanto più, allontanandosi da Dio, si distanzia dal mistero della misericordia, tanto più la Chiesa ha il diritto e il dovere di far appello al Dio della misericordia «con forti grida». [...]

Imploriamo la misericordia divina per la generazione contemporanea! La Chiesa che sul modello di Maria cerca di essere anche madre degli uomini in Dio, esprima in questa preghiera la sua materna sollecitudine ed insieme il fiducioso amore, da cui appunto nasce la più ardente necessità della preghiera.

Intenzioni di preghiera

Rinnova la tua misericordia, o Signore:

- nella vita delle famiglie nate dal matrimonio;
- nell'alleanza d'amore dei coniugi;
- nel cuore dei bambini feriti e violati;
- nelle attese dei giovani;
- nell'abbandono confidente degli anziani.

Si canta la coroncina alla Divina Misericordia (p. 10).

Tutti si alzano.

Il Santo Padre:

Preghiamo.

O Padre, sorgente della vera carità,
rinnova e rendi bella la vita quotidiana
delle nostre famiglie e delle nostre comunità:
ogni persona si senta accolta, amata e sostenuta
e tutti gustino la novità
che scaturisce dalla Pasqua di Gesù, tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Tutti siedono.

IV MOMENTO

Dal libro del profeta Isaia

54, 4-10

Non temere, perché non dovrai più arrossire;
non vergognarti, perché non sarai più disonorata;
anzi, dimenticherai la vergogna della tua giovinezza
e non ricorderai più il disonore della tua vedovanza.
Poiché tuo sposo è il tuo creatore,
Signore degli eserciti è il suo nome;
tuo redentore è il Santo d'Israele,
è chiamato Dio di tutta la terra.
Come una donna abbandonata
e con l'animo afflitto, ti ha richiamata il Signore.
Viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù?
– dice il tuo Dio.
Per un breve istante ti ho abbandonata,
ma ti raccoglierò con immenso amore.
In un impeto di collera
ti ho nascosto per un poco il mio volto;
ma con affetto perenne
ho avuto pietà di te,
dice il tuo redentore, il Signore.
Ora è per me come ai giorni di Noè,
quando giurai che non avrei più riversato
le acque di Noè sulla terra;
così ora giuro di non più adirarmi con te
e di non più minacciarti.
Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero,
non si allontanerebbe da te il mio affetto,
né vacillerebbe la mia alleanza di pace,
dice il Signore che ti usa misericordia.

Breve momento di meditazione.

Dalle «Lettere» di san Massimo Confessore, abate (Lett. 11)

Tutti i predicatori della verità, tutti i ministri della grazia divina e quanti dall'inizio fino a questi nostri giorni hanno parlato a noi della volontà salvifica di Dio, dicono che nulla è tanto caro a Dio e tanto conforme al suo amore quanto la conversione degli uomini mediante un sincero pentimento dei peccati.

E proprio per ricondurre a sé gli uomini Dio fece cose straordinarie, anzi diede la massima prova della sua infinita bontà. Per questo il Verbo del Padre, con un atto di inesprimibile umiliazione e con un atto di incredibile condiscendenza, si fece carne e si degnò di abitare tra noi. Fece, patì e disse tutto quello che era necessario a riconciliare noi, nemici e avversari di Dio Padre. Richiamò di nuovo alla vita noi che ne eravamo stati esclusi.

Il Verbo divino non solo guarì le nostre malattie con la potenza dei miracoli, ma prese anche su di sé l'infermità delle nostre passioni, pagò il nostro debito mediante il supplizio della croce, come se fosse colpevole, lui innocente.

Ci liberò da molti e terribili peccati. Inoltre con molti esempi ci stimolò ad essere simili a lui nella comprensione, nella cortesia e nell'amore perfetto verso i fratelli. Per questo disse: «Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a convertirsi» (Lc 5, 32). E ancora: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati» (Mt 9, 12). Disse inoltre di essere venuto a cercare la pecorella smarrita e di essere stato mandato alle pecore perdute della casa di Israele. Parimenti, con la parabola della dramma perduta, alluse, sebbene velatamente, a un aspetto particolare della sua missione: egli venne per recuperare l'immagine divina deturpata dal peccato. Ricordiamo poi quello che dice in un'altra sua parabola: «Così vi dico, ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito...» (Lc 15, 7). Il buon samaritano del vangelo curò con olio e vino e fasciò le ferite di colui che era incappato nei ladri ed era stato spogliato di tutto e abbandonato sanguinante e mezzo morto sulla strada.

Lo pose sulla sua cavalcatura, lo portò all'albergo, pagò quanto occorreva e promise di provvedere al resto. Cristo è il buon samaritano dell'umanità.

Dio è quel padre affettuoso, che accoglie il figliol prodigo, si china su di lui, è sensibile al suo pentimento, lo abbraccia, lo riveste di nuovo con gli ornamenti della sua paterna gloria e non gli rimprovera nulla di quanto ha commesso. Richiama all'ovile la pecorella che si era allontanata dalle cento pecore di Dio. Dopo averla trovata che vagava sui colli e sui monti, non la riconduce all'ovile a forza di spintoni e urla minacciose, ma se la pone sulle spalle e la restituisce incolume al resto del gregge con tenerezza e amore. Dice: Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, ed io vi darò riposo (cfr. Mt 11, 28). E ancora: «Prendete il mio giogo sopra di voi» (Mt 11, 29). Il giogo sono i comandamenti o la vita vissuta secondo i precetti evangelici. Riguardo al peso poi, forse pesante e molesto al penitente, soggiunge: «Il mio giogo è dolce e il mio carico leggero» (Mt 11, 30). Insegnandoci la giustizia e la bontà di Dio, ci comanda: Siate santi, siate perfetti, siate misericordiosi come il Padre vostro celeste (cfr. Lc 6, 36); «Perdonate e vi sarà perdonato» (Lc 6, 37) e ancora: «Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro» (Mt 7, 12).

Intenzioni di preghiera

Raggiungi con la tua misericordia, o Signore:

- i peccatori;
- gli increduli;
- i violenti;
- i seminatori d'odio;
- quanti opprimono la dignità dell'uomo.

Si canta la coroncina alla Divina Misericordia (p. 10).

Tutti si alzano.

Il Santo Padre:

Preghiamo.

O Padre, di infinita tenerezza,
raggiungi con la tua benevolenza
e trasforma con la tua grazia
tutti gli uomini che vagano dispersi, lontano da te
e fa' di tutti un solo ovile sotto un solo pastore, Cristo tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Tutti siedono.

V MOMENTO

Dal libro del profeta Isaia

55, 1-3. 6-8

O voi tutti assetati, venite all'acqua,
voi che non avete denaro, venite,
comprate e mangiate; venite, comprate
senza denaro, senza pagare, vino e latte.
Perché spendete denaro per ciò che non è pane,
il vostro guadagno per ciò che non sazia?
Su, ascoltatemi e mangerete cose buone
e gusterete cibi succulenti.
Porgete l'orecchio e venite a me,
ascoltate e vivrete.
Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,
i favori assicurati a Davide.
Cercate il Signore, mentre si fa trovare,
invocatelo, mentre è vicino.
L'empio abbandoni la sua via
e l'uomo iniquo i suoi pensieri;
ritorni al Signore che avrà misericordia di lui
e al nostro Dio che largamente perdona.
Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,
le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore.

Breve momento di meditazione.

Dal *Diario* di santa Faustina Kowalska

(D. 163)

O Signore, desidero trasformarmi tutta nella Tua Misericordia ed essere il riflesso vivo di Te.

Aiutami, o Signore, a far sì che i miei occhi siano misericordiosi,
in modo che io non nutra mai sospetti e non giudichi sulla base

di apparenze esteriori, ma sappia scorgere ciò che c'è di bello nell'anima del mio prossimo e gli sia di aiuto.

Aiutami, o Signore, a far sì che il mio udito sia misericordioso, che mi chini sulle necessità del mio prossimo, che le mie orecchie non siano indifferenti ai dolori ed ai gemiti del mio prossimo.

Aiutami o Signore, a far sì che la mia lingua sia misericordiosa e non parli mai sfavorevolmente del prossimo, ma abbia per ognuno una parola di conforto e di perdono.

Aiutami, o Signore, a far sì che le mie mani siano misericordiose e piene di buone azioni, in modo che io sappia fare unicamente del bene al prossimo e prenda su di me i lavori più pesanti e più penosi.

Aiutami, o Signore, a far sì che i miei piedi siano misericordiosi, in modo che io accorra sempre in aiuto del prossimo, vincendo la mia indolenza e la mia stanchezza. Il mio vero riposo sia nella disponibilità verso il prossimo.

Aiutami, o Signore, a far sì che il mio cuore sia misericordioso, in modo che partecipi a tutte le sofferenze del prossimo. Mi comporterò sinceramente anche con coloro di cui so che abuseranno della mia bontà, mentre io mi rifugerò nel Misericordiosissimo Cuore di Gesù. Non parlerò delle mie sofferenze. Alberghi in me la Tua Misericordia, o mio Signore.

Intenzioni di preghiera

Consola con la tua misericordia, o Signore:

- gli afflitti e gli angosciati;
- le persone abusate e sfruttate;
- i profughi e gli esiliati;
- le persone sole e abbandonate;
- i sofferenti e i moribondi.

Si canta la coroncina alla Divina Misericordia (p. 10).

Tutti si alzano.

Il Santo Padre:

Preghiamo.

O Padre, misericordioso e pietoso,
effondi su tutti gli uomini il tuo Santo Spirito
e rendici simili in tutto a Gesù tuo Figlio,
che per amore si è donato a te per la salvezza dei fratelli.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

L'assemblea, 3 volte:

San - to Di - o, San - to for - te,
San - to im - mor - ta - le, ab - bi pie - tà di
no - i e del mon - do in - te - ro.

Canto

NEI CIELI UN GRIDO RISUONÒ

La schola e successivamente l'assemblea:

1. Nei cieli un grido risuonò:



Cristo Signore trionfò:



Alleluia,



2. Morte di croce egli patì:

- alleluia!

Ora al suo cielo risalì:

- alleluia!

Alleluia,

- alleluia, alleluia!

3. Cristo ora è vivo in mezzo a noi:

- alleluia!

Noi risorgiamo insieme a lui:

- alleluia!

Alleluia,

- alleluia, alleluia!

4. Tutta la terra acclamerà:

- alleluia!

Tutto il tuo cielo griderà:

- alleluia!

Alleluia,

- alleluia, alleluia!

5. Gloria alla santa Trinità:

- alleluia!

Ora e per l'eternità:

- alleluia!

Alleluia,

- alleluia, alleluia!

Vangelo

Il lettore:

Ascoltate la parola del Signore
dal Vangelo secondo Giovanni

20, 19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimò, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Allocuzione del Santo Padre

Benedizione

Il Santo Padre:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Sia benedetto il nome del Signore.

R. Ora e sempre.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

R. Egli ha fatto cielo e terra.

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

R. Amen.

COPERTINA:

IL TRONO DELLA MISERICORDIA
MINIATURA (XIV SEC.)
BREVIARIUM ROMANUM DOMINICALE ET FERIALE
COD. SANG. 402, 26
STIFTSBIBLIOTHEK ST. GALLEN (SVIZZERA)

Riproduzione vietata

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE

*La serie completa dei libretti 2016 sarà disponibile previa prenotazione
presso la Tipografia Vaticana (email: tipvat@tipografia.va)*

TIPOGRAFIA VATICANA